

GIORNALE DI SICILIA

DIREZIONE ARTISTICA

**NINO
PARAVICCI**

INFO 3316195766


 EURO
1,30*

MARTEDÌ 15
DICEMBRE 2015

PALERMO e PROVINCIA

 ANNO 155, NUMERO 345, SPED. ABBONAMENTO POST. 45%
ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

 MOSTRA MERCATO
DELL'ARTIGIANATO
SICILIANO

 fino al 6 gennaio
apertura dalle 10 alle 23
**TEATRO
POLITEAMA**

TEATRO. È arrivato nell'Isola (a Siracusa, poi a Noto, Enna ed Agrigento) lo spettacolo tratto dal libro dello storico Valerio Massimo Manfredi. In scena anche 14 sassofonisti

L'Ulisse di Lo Monaco, uomo tormentato ed eroe suo malgrado

Giuseppe Liotta

●●● Può anche sembrare anacronistico e «fuori moda», ma di un teatro fatto di parole semplici che arrivino allo spettatore in maniera chiara, intellegibile, se ne ha proprio bisogno, anche soltanto per rinsaldare un rapporto sempre più compromesso con le giovani generazioni, con le scuole, con quelle tematiche di impegno culturale e civile che sono state negli anni '80 del secolo scorso un terreno fertile di conoscenza e di educazione teatrale. Salutiamo quindi con piacere il successo avuto da Sebastiano Lo Monaco in giro per l'Italia (e da ieri in Sicilia, a Siracusa, dove replica anche sta-

sera, domani a Noto, giovedì ad Enna e sabato e domenica ad Agrigento) con lo spettacolo tratto dalla trilogia che Valerio Massimo Manfredi ha dedicato alla storia di Odisseo, *L'Ulisse - Il mio nome è Nessuno*. L'adattamento e la drammaturgia di Francesco Niccolini ci fa ripercorrere la vicenda dell'eroe greco come un lungo flash-back. Appena giunto ad Itaca Ulisse viene colto da un indicibile sconforto, molto vicino ad una invincibile depressione che lo porta a ritornare su quegli anni vissuti lontano dalla casa e dalla sua sposa: rivive soprattutto i dieci anni della guerra di Troia e gli episodi principali che lo ebbero per protagonista, mentre sorvola, verso la fine del suo racconto in pri-

ma persona, sugli eventi che segnarono il decennio del lungo ritorno. Insomma, gli incontri immaginari sono più con gli eroi dell'Iliade, Achille, Aiace, Patroclo che con Polifemo, la maga Circe, la dolce Nausica. L'intento è di tipo pedagogico-esistenziale, didattico: si parla di un individuo che si interroga sul proprio passato per capire come dovere agire sul presente. E Sebastiano Lo Monaco è molto bravo ad assumersi il peso del suo «inesorabile destino» cercando di capire quelle ragioni umane e soprannaturali che lo hanno portato a diventare «eroe» suo malgrado; simbolo di una vita spesa a capire e a «conoscere» il mondo e gli altri, rinunciando ai propri affetti familiari e alla propria terra



Sebastiano Lo Monaco in un momento de «L'Ulisse - Il mio nome è Nessuno»

na. La regia di Alessio Pizzech colloca questo racconto, che ha il ritmo narrativo di un ininterrotto flusso di coscienza, in uno spazio scenico astratto, più mentale che fisico, dove sono possibili inquietanti elementi di «arte povera» - la carcassa insepolta del cane Argo, manichini che calano dall'alto, vuoti e insignificanti nel loro portato di morte - associati al frenetico e incalzante movimento di una orchestra di 14 sassofonisti, Sax in Progress, che suonano dal vivo musiche originali di Dario Arcidiacono e Davide Summaria (quasi uno spettacolo nello spettacolo) e che fanno da Coro sonoro alla applauditissima recita che ha, insieme al protagonista, acclamatissimo da un pubblico formato soprattutto da giovani, altri ottimi interpreti impegnati in più ruoli: un efficace Turi Moricca, Maria Rosaria Carli e Carlo Calderone. (*GL*)